

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 813 presentata dal Consigliere Berutti, inerente a "Sospensione della trattativa di cessione delle quote di proprietà regionale di Terme di Acqui S.p.A. al gruppo svizzero South Marine Real Estate"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 813, presentata dal Consigliere Berutti, che la illustra.

BERUTTI Massimo

Grazie, Presidente.

Quanto è emerso sugli organi di stampa nelle scorse settimane e ancora in questi giorni in merito ad una situazione molto importante ma, nello stesso tempo, anche molto delicata, legata alla sospensione della trattativa per l'acquisto dell'80% delle quote di proprietà della Regione da parte della South Marine Real Estate, solleva dei punti interrogativi in tutti noi, sia nella cittadinanza che nell'Amministrazione, perché a nostro avviso poteva essere una grossa opportunità.

Questa situazione, a quanto pare, ha evidenziato delle mancanze, ma poiché si tratta di elementi recepiti dagli organi di stampa, volevamo capire cosa sta realmente facendo la Regione in merito a questa trattativa e come intende procedere. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore De Santis; ne ha facoltà.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessore ai rapporti con società a partecipazione regionale*

Grazie, Presidente e grazie, Consigliere Berutti.

Convengo con la sua ultima considerazione, perché il fatto di essere in presenza di un'attività imprenditoriale con un soggetto disposto ad investire su Terme di Acqui, credo che sia una grande opportunità per il territorio, ed è un'opportunità che noi abbiamo cercato di realizzare.

Devo sottolineare, peraltro, che noi ci muoviamo all'interno di un perimetro rappresentato dalla precedente legge finanziaria; a tal riguardo, la società Terme di Acqui era critica sotto due punti di vista: il primo relativamente all'oggetto sociale, perché è difficile sostenere che compito di una Regione sia quello di gestire in proprio l'attività termale; il secondo relativamente al fatto che la società, in verità, accumula perdite da tempo; perdite che, in pratica, sono state tutte sostenute dalla Regione Piemonte e, per essa, dalla consociata

Finpiemonte Partecipazioni (gli altri soci non hanno mai e in alcun modo contribuito al ripiano di queste perdite, e non lo fanno tuttora).

Sul tema specifico, quello che noi immaginavamo, stando all'interno di una procedura di evidenza pubblica, trattandosi appunto di un bene pubblico - rispetto al quale, tecnicamente, forse, la parola non è corretta in questo caso, ma c'è un RUP che è un Consigliere di Amministrazione di Finpiemonte - era di aprire un tavolo di lavoro con l'acquirente della società nel momento in cui l'acquisizione fosse perfezionata. Perché ci è chiaro che un'operazione di questo genere avrebbe necessità di condivisione politica e accompagnamento amministrativo. E questa è l'ottica nella quale noi ci siamo mossi.

La trattativa è stata trascinata per le lunghe, come abbiamo tutti letto sui giornali, io come lei. Alla fine - ed era già una fine prolungata - il giorno in cui si sarebbe dovuto fare, come si dice tecnicamente, il *closing*, ossia l'atto notarile di trasferimento delle quote, i compratori non si sono presentati, avvertendo semplicemente il giorno prima che non sarebbero venuti.

Devo anche dire che, come ricordavo, l'Amministrazione regionale riteneva che fosse corretto occuparsi di questa questione successivamente alla conclusione del procedimento. Se fosse stata espressa in forma diretta ed esplicita, a noi, a Finpiemonte Partecipazioni, a Finpiemonte S.p.A. (che ha dalla Regione la delega alla gestione della nostra quota in Finpiemonte Partecipazioni) l'esplicita indicazione di criticità da affrontare prima della chiusura della procedura, naturalmente nessuno di noi si sarebbe sottratto.

Questo non è accaduto e, pertanto, il C.d.A. di Finpiemonte Partecipazioni, correttamente dal mio punto di vista, ha deciso di dare un termine agli offerenti - termine che scade, se non sbaglio, domani - in cui è stato chiesto di versare una cauzione e formalizzare l'intenzione di andare avanti nella trattativa; posto che ci siano problemi, naturalmente Finpiemonte Partecipazioni e Finpiemonte S.p.A. se ne occuperanno.

Che cosa accadrà di qui a domani, sinceramente non lo so. Vorrei soltanto dire una cosa, perché capisco e non solo capisco, ma condivido le preoccupazioni dei Consiglieri in generale, e dei Consiglieri di quel territorio in particolare, sul futuro delle Terme.

In ogni caso, se quest'operazione non andrà a buon fine, naturalmente questo avrà anche ricadute pesanti sul bilancio di Finpiemonte Partecipazioni e occorrerà che il C.d.A. della società Terme di Acqui, da un lato, e il C.d.A. della società Finpiemonte Partecipazioni dall'altro, facciano il punto sulla situazione e sui riflessi della stessa in termini patrimoniali e dei flussi finanziari. E vedremo che cosa c'è da fare.

Il tema della azienda Terme è tuttavia diverso da quello della società "Terme di Acqui". Rispetto alla prima, non posso escludere che noi dovremo prendere delle decisioni di natura societaria straordinaria, nel momento in cui si abbia una società in quelle condizioni di bilancio e l'opzione della vendita delle quote di un soggetto che ci investa dentro non si concretizzi.

In termini, invece, di assicurare l'esercizio dell'attività dell'azienda Terme e di continuare a lavorare per cercare un soggetto privato - perché di questo siamo convinti, cioè che occorra un imprenditore che gestisca quella attività - nessuno dei due impegni da parte nostra viene meno. Aspetteremo come si conclude la vicenda e poi faremo le opportune valutazioni, stando dentro a questa cornice.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 15.34 il Presidente dichiara esaurita la trattazione)

delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)